

l'origine, a tenore del famoso atto di navigazione, con notabili vantaggi doganali (1); in generale il rialzamento del commercio occupava grandemente le cure del Senato (2) e dei Savi alla mercanzia, i quali il 30 luglio 1763 proponevano l'istituzione di una Camera di Commercio (3) a imitazione di quanto erasi fatto in Francia, « ove un abile ministro (Colbert) avea saputo mettere a profitto i doni della natura, i vantaggi della situazione, il talento dei sudditi a vantaggio dello Stato, istituendo fino dal 1700 un' aggregazione di commercianti col nome di Consiglio reale, col quale corrispondevano tutt' i Consigli secondarii nelle principali provincie, presentandogli tutti quei piani e quei suggerimenti che più facessero all' uopo, e quali dettar poteva la pratica Diverso è il piano nostro, dicevano i Savii alla mercanzia (4), e diverse ne son pure le conseguenze. Gli uomini che lo esercitano (il commercio), disuniti fra loro e spogli di spirito nazionale vanno per la maggior parte per consuetudine languidamente seguitando ciascuno nelle solite rispettive lor linee, mai prestando studio per ingrandirle, e soggiacciono per il contrario a tutti li mali effetti delle vicende che nella loro inazione il tempo per l' altrui vigilanza vi oppone, impotenti per superarle, e quindi è che abbandonato il veneto commercio al grado della fortuna e al so-

(1) *Scritture ecc.*

(2) Il Senato procacciavasi col mezzo del residente G. F. Zon da Napoli, e trasmetteva ai Savi alla Mercanzia il 24 marzo 1764 una copia della voluminosa opera *Risposte economiche, politiche, di commercio e di finanze formate dal console imperiale a Napoli per commissione del Consiglio commerciale in Vienna*, per farne relativi studi quanto alla Lombardia, Friuli, Litorale, ecc. *Corti.*

(3) *Scritture Savi, ecc.*

(4) M. A. Trevisano, G. Antonio da Riva, Alvise Valaresso, Gabriele Marcello, Alvise Contarini.